

Quando la fede si fa cammino

Pellegrinaggi per giovani e adulti nella «Terra del Santo», non convenzionali, in ricerca di approfondimento. Il senso spiegato da due gesuiti che ne sono guide

Zaino in spalla e Bibbia in mano, sono tre le proposte di pellegrinaggi dell'associazione Amici del Medio Oriente (Amo) in Israele e Palestina nella prossima estate: due rivolte ai giovani, con uno stile spartano, sacco a pelo e cambusa al seguito; una terza rivolta agli adulti, centrata esclusivamente su Gerusalemme (vedi box).

Secoli fa come oggi, cosa spinge un uomo o una donna a mettersi in cammino verso la Terra Santa? «Personalmente preferisco l'espressione "Terra del Santo" - dice Paolo Bizzeti, gesuita, fondatore di Amo -. Infatti, non è la terra che è santa... Significherebbe ritornare a una concezione religiosa pagana. Come racconta san Bernardino da Siena in una omelia, il vero fine del pellegrinaggio non consiste nel vedere i luoghi ma, attraverso l'incontro con i luoghi teatro delle vicende bibliche, maturare un affidamento della propria vita a Dio». Attenzione però: non è così semplice

e automatico, avverte padre Bizzeti: «Non possiamo nasconderci che da sempre i pellegrini sono stati tentati dalla venerazione delle pietre, spinti a esaurire il senso del pellegrinaggio in qualche emozione e nel sasso raccolto in loco ed esposto nel salotto di casa. Oggi poi è forte il rischio del *tour de force*: un'ansia frenetica di visitare tanti più luoghi possibili in pochi giorni - e di scattare altrettante fotografie con cellulari e tablet a ogni piè sospinto. Alla fine l'effetto è alienante e faticoso, non di graduale e profonda immersione nel Mistero che si contempla nei luoghi». Luoghi, tra l'altro, spesso lontani e contrastanti rispetto alle aspettative iniziali... Per questo, ad agosto, sarà riservato un tempo stanziale a Gerusalemme proprio per approfondire la Parola, nel silenzio e nella calma, da ricercare in questa unica e inesauribile città.

Sulla stessa linea si pone Francesco Cavallini, gesuita che da dodici anni è guida per gruppi di giovani nelle terre bibliche. «Potremmo dividere i giovani pellegrini in due categorie - osserva -: quelli che hanno già un buon cammino di fede alle spalle e sentono il bisogno di approfondire la relazione con il Signore e quelli, magari lontani da tempo da frequentazioni ecclesiali, ma comunque in ricerca e desiderosi di riscoprire il messaggio di Gesù con un approccio diverso rispetto a quello della loro storia passata. La nostra proposta si compone di alcuni ingredienti fon-



damentali: semplicità, condivisione, immersione nella natura con un pizzico di avventura e molto tempo dedicato alla meditazione dei testi biblici. Cerchiamo di creare il clima e il contesto adeguati che aiutino a scoprire come la storia della salvezza si relazioni alla vita quotidiana di ciascuno».

Padre Cavallini ha riscontrato questi desideri soprattutto nei giovani di età compresa tra i 25 e i 35 anni. «In generale posso dire che il pellegrino Amo non cerca un itinerario convenzionale, in cui tutto è già pre-stabilito nel dettaglio, ma si affida e si lascia sorprendere, cercando un approfondimento appassionato, sia della pagina che della terra biblica, nonché l'incontro con i popoli e le culture che la abitano. Riguardo a quest'ultimo aspetto, poi, non sono pochi quelli che sono ritornati coltivando l'impegno e il servizio in favore delle "pietre vive". Tutti questi ingredienti permettono al pellegrinaggio Amo di essere uno strumento per continuare il cammino anche al rientro a casa.

Elisa Costanzo

ITINERARI IN MEDIO ORIENTE

27 luglio-13 agosto - Per giovani sotto i 32 anni. Dal mar Rosso al mar Morto, dalla valle del Giordano alla Galilea, fino a Gerusalemme.

15-31 agosto - Stessi destinatari e stesso percorso.

23-30 agosto - Per adulti, il percorso Terra e Parola 2014 ha per tema «Gerusalemme: storia, mistero, profezia».

Per informazioni:

www.amo-fme.org/it/attivita/itinerari-in-mo